

Nika Radić, OTHER PEOPLE'S SPACE

Il lavoro *Other People's Space* realizzato per O'A.I.R. è un'installazione nella quale poter camminare e muoversi, composta da pannelli di gesso, oggetti, fotografie e video – proiettati uno su di un monitor, l'altro sul muro. L'installazione offre diversi sguardi su spazi in cui non è permesso accedere.

Mentre ci si avvicina il lavoro di Nika Radić appare come un grande cubo bianco. Diventa comunque subito chiaro che non si tratta realmente di un cubo, ma di due grandi pareti che giocano ad ingannare la percezione visiva dello spettatore, utilizzando la prospettiva centrale.

C'è una porta che sembra invitare lo spettatore ad oltrepassarla. Nel caso questi lo faccia, potrà inoltrarsi nello spazio che troverà davanti a sé o girare a sinistra ed entrare in un altro passaggio. In ogni caso quest'ultima direzione non è realmente praticabile in quanto il corridoio diviene ben presto troppo stretto e basso.

La piccola porta finale è una fotografia e non si apre, in modo che la luce che appare da dietro funga da emblema di uno spazio sconosciuto e inaccessibile.

L'altra possibilità dello spettatore è di entrare nello spazio centrale della costruzione e uscire dal lato posteriore. Questo, chiuso tra i muri della galleria e l'installazione, è il retro di una facciata raffinata. La costruzione è visibile, non è decorata, e sul pavimento sono stati lasciati due materassi con delle lenzuola stropicciate. Altri piccoli oggetti danno l'impressione che qualcuno si sia rannicchiato nello spazio ed averlo poi abbandonato. Inoltre c'è un televisore che proietta il video di alcune persone che si riprendono a vicenda. Non è spiegato chi siano queste persone, ma il video ricorda quelli che siamo spesso obbligati a vedere a casa di amici o parenti, e che solamente i protagonisti trovano interessanti. L'unica possibile reazione a tale lavoro è tralasciarlo e andare via.

Dal retro si accede anche ad un'altra stanza. La porta d'ingresso è un video proiettato sul muro che mostra l'artista intenta a prepararsi al mattino. L'immagine è statica e ricorda un dipinto illusionista barocco, se non fosse per il movimento della persona nello spazio nel quale si apre la porta.

Oltre all'installazione, la mostra DEE ZEE BEEE presenta un altro lavoro di Nika Radić, realizzato durante il periodo di residenza O'A.I.R. Questo consiste in quattro stampe fotografiche raffiguranti tre finestre illuminate. In un'atmosfera notturna la luce proveniente dalle finestre permette di vedere cosa accade all'interno della casa. Una persona cammina nella stanza, e anche se qualcuno dovesse provare ad immaginare una storia riguardo a ciò che sta accadendo, risulterebbe chiaro che si tratta solamente di una proiezione dello spettatore.